

IL PRESIDENTE

Roma, 17 settembre 1957

VITTORIANO (TEL. 63.526)

Caro e gentile amico,

la Sua dell'11, giuntami  
iersera, mi ha procurato un vivo dispiacere.  
Contavo proprio di averLa tra i nostri più gra\_  
diti ospiti al congresso di Salerno, anche perché  
la comunicazione da Lei promessa appariva di gran\_  
dissimo interesse per gli studi sul Risorgimento  
nell'Italia meridionale. Mi arrendo alla necessi\_  
tà, esprimendo l'augurio che ci sia dato, in epo\_  
ca più propizia, di rinnovare qui in Italia il no\_  
stro incontro. Come Lei sa, Chabod ed io desideria\_  
mo proporre il Suo nome per una serie di lezioni  
alla nostra Università. Ma di questo parleremo  
più avanti.

Mi ricordi alla Sua gentile Signora e  
si abbia il mio saluto cordialmente memore

*Il suo affetto*  
*A.M. Ghisalberti*

A.M. Ghisalberti

prof. Jaime Vicens Vives  
Santalò 130

BARCELONA